



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti"
Via Pietro Nenni 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (Mi)

Trezzo sull'Adda, 12/04/2021

Comunicazione riservata a tutti i Docenti
sul rientro a scuola dal 12.4.2021

12 aprile 2021.

Può sembrare una qualsiasi data di questo anno scolastico.

Ma non è così.

Oggi la nostra Comunità Scolastica si "ritrova" nella sua interezza con alle spalle i due "piccoli lockdown" di novembre e marzo e le "quarantene" che hanno interessato alcune classi.

Soddisfatti?

Sì, certo. Come potremmo non esserlo!

Tranquilli sul futuro che ci attende?

Beh, insomma...

Ci vorrebbe la classica...domanda di riserva!

Questo "rientro" si inserisce in una fase della pandemia caratterizzata da 2 problematicità:

-le "varianti" del virus, sulle cui future evoluzioni non sappiamo ancora nulla di certo;

-la "campagna vaccinale" che procede a rilento e con all'interno lo "psicodramma" di AstraZenica che ha toccato da vicino il mondo della Scuola e sul quale bisognerà tornare se non altro per ricordare, come è giusto che sia, i Colleghi e i Collaboratori Scolastici che hanno pagato il prezzo più alto al carattere ancora sperimentale dei vaccini.

Sono una...manciata di persone, è vero; i benefici del vaccino superano di gran lunga questa criticità, è altrettanto vero. Ma ogni Vita è importante e merita di essere omaggiata e ricordata, come ci insegna la nostra cultura occidentale, nelle sue espressioni sia laica che cristiana.

Questo "rientro" si inserisce nell'anno scolastico in corso con altre problematicità: legate alla crescita e al conseguimento degli obiettivi didattici da parte dei nostri Alunni.

Il Ministero ne è cosciente e, relativamente al primo aspetto, ha rivolto la raccomandazione a prendersi cura delle sofferenze psicologiche dei nostri bambini e ragazzi.

Ma prima di dire la mia a riguardo, vorrei fare una riflessione prendendo spunto da una mail che ho ricevuto da uno di voi: *"Non riesco a spiegarle la rabbia, la frustrazione, l'umiliazione che provo quando "Pierino" si oscura, esce dalla connessione, giustifica la non esecuzione dei compiti dicendo che non aveva capito, perché in presenza è invece tutto più facile. Che scuola, che insegnanti siamo diventati?"*

Esiste una "sofferenza" anche da parte degli Insegnanti.

Che non è meno grave di quella degli Alunni e dei loro Genitori.

Questo virus maledetto non risparmia nessuno.

Tutti vengono travolti, a diverso titolo: sanitario, lavorativo, relazionale...

E allora, il primo invito che Vi rivolgo è questo:

-ABBIATE CURA INNANZITUTTO DI VOI, dando un nome e una motivazione al disagio professionale che provate: non potete essere di aiuto ai vostri Alunni, se prima non lo siete stati per voi stessi;

-FATELO CONDIVIDENDO IL VOSTRO STATO D'ANIMO, incrementando le buone pratiche del lavorare insieme, scambiandovi opinioni e strategie per affrontare le problematiche della classe e dei singoli alunni: nelle difficoltà isolarsi, fare conto solo sulle proprie risorse, impoverisce di coraggio, di iniziativa, di volontà positiva.

Avere cura di Voi significa anche resettate tutte le esperienze relazionali di segno negativo che avete avuto con i vostri Alunni durante da DDI, mettendovi un po' nei loro panni e dando loro le "attenuanti" che meritano.

Quando questa pandemia sarà finita e formuleremo un giudizio sull'operato dei nostri governanti, un aspetto negativo che tutti condivideremo sarà questa "alternanza" di didattica in presenza e a distanza che fa più male che bene.

La Scuola è un "contenitore normato".

Puoi anche trasgredirle, le norme.

Ma il contesto è questo. Il confronto e il contatto con chi, invece, le rispetta è quotidiano e pone la necessità e l'opportunità di adeguarvisi.

Interrompere la frequenza scolastica, anche per brevi periodi, toglie i nostri Alunni da questo "contenitore" che per loro è una "protezione", un punto di riferimento pieno di stimoli e di provocazioni a cambiare gli aspetti problematici del loro comportamento.

Al rientro dalle "quarantene" e dai "lockdown" si ri-parte. Come avviene al rientro dalle vacanze. Si riannodano i fili, si recupera quello che è andato perduto.

Perché la DDI, con tutte le sue buone intenzioni, con tutto l'impegno lodevolissimo degli Insegnanti che lavorano di più, ma sono pagati lo stesso e con qualche soddisfazione in meno, LA DDI NON SARÀ MAI COME LA DIDATTICA IN PRESENZA.

"Qualcosa", nei nostri Alunni, durante la DDI si rompe e si interrompe.

E i "cocchi" sono ancora più vistosi quando i Genitori, che dovrebbero come non mai supportarci-aiutarci-fare quello che la distanza non ci consente di fare, NON CI SONO.

Non ci sono affettivamente e come aiuto didattico perché lavorano, perché devono accudire familiari "fragili", perché...sono stanchi: come siamo tutti stanchi di questo *tsunami* che ci ha travolti.

Nelle famiglie già "provate" da altre difficoltà, il Covid ha avuto l'effetto di farle "implodere", ferendo i soggetti più disarmati e impreparati, come i bambini e i ragazzi.

Alcuni giorni fa *Orizzonte Scuola* (punto di riferimento "autorevole" per gli operatori scolastici) se ne è uscito con un'iniziativa "unica" nel suo genere. Un sondaggio, nel quale si chiedeva ai Docenti di esprimersi su questo quesito: "*È giusto promuovere tutti gli Alunni, come è avvenuto lo scorso anno scolastico?*"

Risultato: per il 60% NO, per il rimanente 40% SÌ. Il tutto mentre il Ministro Bianchi invoca esami condotti con il rigore che li deve contraddistinguere.

LA CONCLUSIONE DELL'ANNO NON DOVRÀ ESSERE UN'AMNISTIA GENERALIZZATA, ma il giudizio dei Docenti non potrà prescindere da quello che è stato e dalle attenuanti che bisogna riconoscere agli Alunni.

E qui entra in gioco la SAGGEZZA DEL DOCENTE: la sua capacità di vedere "oltre" i risultati degli Alunni; di stabilire il giusto punto di mediazione fra quello che avrebbero potuto-dovuto dare e quello che hanno effettivamente dato.

È un “lavoraccio” quello degli Insegnanti.

Difficile e impegnativo, come tutte le professioni che sono chiamate a giudicare.

Che lavorano sulla “materia prima” più speciale che esista: l’animo umano, spesso indecifrabile, spesso fonte di dubbi e di scrupoli sul futuro che generano le decisioni prese.

DOBBIAMO PORTARE IN PORTO QUESTO ANNO: non meno tribolato del precedente.

LA DATA DEL SUO SECONDO INIZIO POTREBBE ESSERE QUELLA ODIERNA: c’è l’impegno e la volontà delle nostre autorità a fare delle Scuole l’avamposto della “riapertura” e del “ritorno alla normalità”.

Dobbiamo portarlo in porto con saggezza e con buonsenso.

Partendo dalla “situazione di ri-partenza” in cui si trovano i nostri Alunni.

Che non ci sono “sconosciuti”, ma tutti, chi più chi meno, “provati e cambiati” dalla pandemia. Come gli adulti. Forse anche più degli adulti.

In questo secondo inizio d’anno Vi esorto a mettere in atto una “strategia di accoglienza” che non abbia il suo piatto forte nelle verifiche e nelle interrogazioni che non si sono potute fare durante la DDI.

Le verifiche sono importanti. Sono la “tutela” per la giusta valutazione alla quale ogni alunno ha diritto.

Però, in questa fase di ri-entro non fatele diventare il vostro “benvenuto”.

Dosatele con saggezza nella quantità. Raggruppate gli obiettivi da verificare. Servitevi anche di altri strumenti (relazioni, lavori di gruppo o individuali assegnati, interventi durante le lezioni...) che Vi porteranno comunque ad avere una visione chiara del percorso fatto da ogni alunno.

Date la priorità all’espressione dei “vissuti” da parte degli Alunni.

PRENDETEVI CURA DI LORO!

E, cosa non meno importante, non lasciatevi prendere dall’ansia di terminare a tutti i costi il programma annuale.

In questo anno scolastico così particolare, alla o alle vostre discipline di insegnamento dovete aggiungere un’altra: **l’ACCOGLIENZA E LA CURA DELLE PERSONE CON E PER LE QUALI LAVORATE.**

I due obiettivi preponderanti da attuare siano:

- UN AMBIENTE DI LAVORO SERENO E GRATIFICANTE per Voi e per i vostri colleghi;
- UNA SCUOLA COME “CASA COMUNE” nella quale ogni alunno si senta accolto e magari un po’ ripagato di quello che il Covid gli ha negato o tolto.

Grazie per l’attenzione. Un cordiale saluto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini

Atto firmato digitalmente ai sensi della Legge 82/2005

Documento informatico conservato all’interno del registro protocollo AOO/ufficio protocollo.

Suggerita dal Covid



Ricorda che gli aerei decollano contro vento, non con il vento a favore (Henry Ford)